

**Formazione neoassunti**  
anno di formazione e prova  
**25 maggio 2023**

**Laura Landonio - Ambito 26**  
**ISTITUTO CARLO DELL'ACQUA**

# 100 anni dalla nascita di Don Lorenzo Milani

## “Lettera a una professoressa”



“La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. La vostra “scuola dell’obbligo” ne perde per strada 462.000 l’anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi che li perdete e non tornate a cercarli.”

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

# “Lettera a una professoressa”



“Per il padre di Gianni l’art. 3 della Costituzione  
suona così:  
é compito della signora Spadolini rimuovere gli  
ostacoli”

Per noi suona così:  
è compito della scuola rimuovere gli ostacoli che  
impediscono il pieno sviluppo della persona  
umana e l'effettiva partecipazione di tutti i  
lavoratori all'organizzazione politica,  
economica e sociale del Paese.

# La padronanza degli standard professionali

Il periodo di formazione e prova è finalizzato specificatamente a **verificare la padronanza degli standard professionali** da parte dei docenti neo assunti, con riferimento ai seguenti criteri:

- corretto possesso ed esercizio delle **competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche**, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- corretto possesso ed esercizio delle **competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- **osservanza dei doveri** connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- partecipazione alle attività formative e **raggiungimento degli obiettivi** dalle stesse previsti.

# Alcune riflessioni fatte a novembre... chi è il docente ?

educatore

maestro di vita

un professionista

parte di una comunità

guida degli alunni

un dipendente dello Stato

# La sfida dell'educazione

**I cambiamenti in atto nella società hanno imposto e impongono alla scuola un rinnovamento:** al paradigma tradizionale della scuola che mette al centro i saperi formali si è sovrapposto il primato dei saperi non formali e informali promossi dalla cultura digitale.

**La scuola dovrà promuovere apprendimenti significativi,** in grado di istituire nessi tra i diversi saperi.

**La scuola dovrà promuovere metodologie in grado di intercettare i diversi stili cognitivi,** coinvolgendo attivamente gli studenti.

# La sfida dell'educazione

Il rapporto tra la cultura dei giovani e la cultura della scuola richiede forti investimenti in riqualificazione professionale e organizzativa che interessano:

- il clima relazionale
- la motivazione
- gli ambienti di apprendimento
- le pratiche valutative

# Il clima relazionale

Il rapporto tra chi insegna e chi impara è **asimmetrico** in quanto non è un rapporto tra pari; dovrà tuttavia fondarsi sulla fiducia e sul rispetto reciproco e potrà avere risvolti affettivi anche duraturi.

**Le emozioni hanno un ruolo importante nel processo di apprendimento**, condizionano il comportamento degli studenti e su queste il docente dovrà far leva attuando un approccio empatico.

**Il docente dovrà saper negoziare con i propri alunni** per instaurare un clima positivo, presupposto per promuovere apprendimenti, abbandonando l'idea tradizionale di controllo e autorità.

# La motivazione

La questione motivazionale **abbraccia una pluralità di situazioni** psicologiche che hanno a che fare con l'autostima, con il contesto scolastico ed extrascolastico.

**La motivazione è un percorso da costruire**, non un presupposto; spesso l'insegnante registra lo stato motivazionale come ostacolo al raggiungimento degli obiettivi educativi.

Un elemento fondamentale da tenere in considerazione nella ricerca della motivazione è **il bisogno (primordiale) di competenza degli studenti**, che la scuola può incentivare mobilitando risorse cognitive ed affettive verso l'obiettivo, oppure spegnere.

# Gli ambienti di apprendimento

**Gli ambienti di apprendimento dovranno favorire lo sviluppo di competenze**, ossia atteggiamenti che vedono gli studenti capaci di affrontare problemi attraverso le conoscenze e le abilità acquisite dall'uso formativo delle discipline scolastiche.

**Tale impostazione mina alla radice il modello del sapere lineare**(lezione frontale/contenuti trasmessi).

**Le metodologie didattiche innovative orientano verso una comunità di pratiche**, che utilizza diversi codici comunicativi per creare ponti tra sapere formale, non formale e informale, **in cui il sapere è circolare.**

# Le pratiche valutative

Il momento della valutazione può essere considerato un importante termometro della relazione tra insegnanti e studenti.

**La capacità relazionale del docente di scorporare concettualmente la valutazione sulla persona dalla valutazione sulla prestazione scolastica è fondamentale** per i processi interiori legati all'autostima e alla motivazione di chi apprende; purtroppo la valutazione tramite il voto si presta a questa congiuntura.

E' necessario puntualizzare che il compito è insufficiente non lo studente, che non dovrà percepire una situazione di discredito generale sulla sua persona.

# Osservanza dei doveri

**Osservanza dei doveri** connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente

- puntualità
- dovere di vigilanza sugli alunni (anche maggiorenni)
- lettura attenta e rispetto dei regolamenti e delle disposizioni interne
- conoscenza e rispetto delle competenze degli organi collegiali
- collaborazione

# Osservanza dei doveri

**Bullismo: la scuola è responsabile se non adotta misure organizzative idonee - Tribunale ROMA - Sentenza 30/06/2021**

Con riferimento al minore, rimasto vittima di atti di bullismo all'interno di una scuola pubblica, sussiste la responsabilità, di tipo extracontrattuale, degli insegnanti dell'istituto scolastico, accusati di "culpa in vigilando" ex art. 2048 c.c., per non **avere** vigilato sulla sicurezza ed incolumità degli allievi e per non avere adottato in via preventiva le misure organizzative idonee ad evitare il compimento dei fatti illeciti in danno della vittima.

